



Atteso debutto. Una scena di «Fuoriusciti» di Giovanni Grasso, con Antonello Fassari (a sin.) e Luigi Diberti

Salvemini e Sturzo, esuli a confronto sull'Italia futura

Il liberal-socialista e il fondatore del Partito Popolare nel testo che debutta al «Mezzadri»

La «prima»

Elisabetta Nicoli

BRESCIA. Dagli incontri in esilio alla periferia di Brooklyn, sguardi appassionati e lucidi sull'Italia, allora sconvolta nel conflitto tra nazifascisti e

forze alleate. Sull'Italia di oggi, alla luce di quegli alti valori. «Fuoriusciti», costretti entrambi all'esilio negli anni della dittatura, l'intellettuale liberal-socialista Gaetano Salvemini e il fondatore del Partito popolare italiano don Luigi Sturzo intrecciavano, da posizioni diverse, un'analisi sostenuta da aspirazioni condivise e da una comune visione etica della politica.

Dalle loro lettere lo scrittore Giovanni Grasso - consigliere del presidente della Repubblica per la comunicazione - ha ricavato un testo per il teatro, che il Ctb - Centro teatrale bresciano, mette in scena in collaborazione con il **Teatro Stabile di Torino** - Teatro Nazionale.

Da martedì 14 a domenica 19 gennaio «Fuoriusciti» sarà in scena al Teatro "Mi-

na Mezzadri" di contrada Santa Chiara, 50/a, in città, alle 20.30 nei giorni feriali e domenica alle 15.30.

Di «un'operazione necessaria» parla il regista Piero Maccarinelli nelle note di regia: «Consente di ricontestualiz-

zare gli argomenti, le basi della Costituzione repubblicana di cui godiamo, di apprezzare la loro visione della questione meridionale, il dibattito serrato e utilissimo fra poteri e obblighi dello Stato verso i poteri dell'ordine religioso e, infine, di apprezzare la visione politica di altissimo livello di due dei padri fondatori della nostra Patria. Per molti sarà un utile ripasso sulle nobili finalità della Politica, non madre di tutte le umilianti discussioni parcellizzanti che affliggono il presente, ma generatrice di entusiasmo e potere democratico, di nobile gestione dello stesso».

Attori. Di un coinvolgimento impegnativo ed entusiasman- te hanno parlato, nell'incontro di presentazione, gli interpreti Luigi Diberti e Antonello Fassari, che rispettivamente interpretano Salvemini e Sturzo, con la partecipazione straordinaria di Guia Jelo nel ruolo di un'emigrata siciliana, padrona di casa Sturzo, profondamente fascista, come molti italo-americani fino allo scoppio della guerra. La sua presenza introduce intermezzi lievi, pause necessarie nella rete fitta di pensieri alti.

Il regista Maccarinelli, che cura anche la scenografia, ha ricordato nell'occasione i suoi anni di formazione al Liceo Arnaldo e in teatro come assistente di Mina Mezzadri, ai primi passi di un'importante carriera, che lo riporta a Brescia per la prima volta con un suo spettacolo. Musiche di Antonio Di Pofi, costumi di Mariella Visalli e luci di Cesare Agoni. Sulle nuove collaborazioni aperte dall'iniziativa

**Testo di
Giovanni Grasso,
regia di Piero
Maccarinelli, con
Diberti e Fassari**

si sono soffermati il direttore del Ctb Gian Mario Bandera e il consigliere Luigi Mahony.

Biglietti a 16 euro con riduzioni a 14, in vendita al Te-

atro Sociale (via Felice Cavallotti, 20), al Teatro Mina Mezzadri nei 30 minuti che precedono l'inizio dello spettacolo, al Ctb in piazza della Loggia 6, e on-line sul sito www.vivaticket.it e nei punti vendita del circuito. //